

CORRADO BEGUINOT

Abstract

E' tempo per la città interetnica

L'introduzione ancora parziale, di quanto il progresso scientifico e tecnologico per la riorganizzazione delle funzioni, dei servizi e delle attività urbane, nonché il mutamento profondo della società urbana sempre più multiculturale e multirazziale, costituiscono le ragioni prevalenti della crisi della città generatrice di entropia, sempre più insicura e degradata.

Le mancate risposte quindi della città al mutamento della società urbana rischiano di vanificare i risultati del progresso e le risorse che il meticcio urbano in essere è in grado di garantire.

E' pertanto necessario e urgente porsi il problema di ridurre la inadeguatezza e la distanza tra la città e la società urbana in continuo divenire.

E' necessario e urgente che la città di pietra si riavvicini sempre più alla città immateriale, quella cioè delle relazioni, sì che la vera città, quella percettiva, la città dell'uomo, riacquisti i suoi valori semantici e funzionali.

I rimedi possibili potrebbero essere:

- 1- **un approccio ai problemi della città e della società urbana orientato alla "prevenzione";**
- 2- **l'interetnicità, espressa da una Architettura del dialogo e per il dialogo;**
- 3- **l'innovazione tecnologica delle nanotecnologie per la crisi urbana;**
- 4- **la filosofia del kilometro zero per ridurre progressivamente la distanza tra i produttori e consumatori di beni e servizi;**
- 5- **la formazione di due nuove figure professionali per la cura della città (oggi periferia del mondo domani interetnica cablata) e la prevenzione: l'urbanista "condotto" ed il "garante interetnico".**